

nazionalità, poichè essa costituisce appunto quel patrimonio che noi Albanesi abbiamo più caro, e per il quale nutriamo i nostri migliori affetti ereditati dagli avi. Ella si deve convincere che le notizie quotidianamente provenienti da tutte le parti dell'Albania sono concordi nel constatare lo stato di eccitazione in cui colà si vive; eccitazione che lungi dal calmarsi, come si cercherebbe di far credere va anzi estendendosi e prende proporzioni sempre più gravi, a misura che più viva si forma in quelle popolazioni la convinzione del poco interesse che mostra Costantinopoli di migliorare le loro condizioni sociali ed economiche e di assecondarne le giuste aspirazioni nazionali. Pare impossibile, ma pure è così. Le stesse lamentele che noi eravamo costretti a fare ai tempi del passato regime, ai tempi del regime assoluto e dispotico di Abdul Hamid, siamo costretti a fare anche oggi, dopo più d'un anno dalla proclamazione del regime costituzionale nell'Impero ottomano, dopo una parte tanto attiva presa dagli albanesi per assicurare quella proclamazione. L'agitazione in Albania dunque continua ed è un'agitazione non ingiustificata.

Riunioni di deputati, di senatori e di notabili albanesi, si tengono di frequente sotto la presidenza di Ferid Pascià, deputato di Vallona, che fu ultimo Gran Vizir con Abdul Hamid. Si sta trattando per l'invio in Albania di una commissione d'inchiesta, composta di senatori e di deputati, per indagare i bisogni ed i desiderata delle abbandonate popolazioni albanesi, e in ispecie